

Report 08/02/2021

Alessandro Franca

Pod_Aggregator_v9

Directory *Baseline*:

Contiene le nuove baseline prese da Libra.

local_opt_result.py:

Necessaria per separare la fase di ottimizzazione locale da quella di aggregazione (vedi file *app.py* contenente le APIs):

- La API *local_optimization* che effettua le ottimizzazioni locali ritornerà alla webapp chiamante un oggetto *LocalOptimizationResult* (serializzato json)
- Quando la webapp richiederà l'aggregazione, passerà l'oggetto *LocalOptimizationResult* serializzato alla API *aggregate*, che lo deserializzerà, e creerà l'aggregatore a partire dall'oggetto *LocalOptimizationResult*.

aggr_main.py:

Test di nuove configurazioni per Pod misti.

Ottimizzazioni Locali e Aggregazione con le nuove configurazioni miste di prova.

basic_profile.py:

Classe aggiunta per rappresentare i componenti BESS1, BESS2, PONTLAB1, PONTLAB2

aggregator.py:

Contiene la classe *Aggregator*, utilizzata per implementare l'aggregatore.

Principali attributi:

self.pods: pod presenti nell'aggregatore

self.local_optimization_result: istanza di *LocalOptimizationResult*, creato per poter effettuare l'aggregazione, a partire da un insieme di pod già ottimizzati localmente (necessario ai fini di separare nelle APIs la fase di ottimizzazione locale, da quella di aggregazione)

Principali metodi:

- *resolve_pods(self)*: ottimizza localmente i pod presenti nell'aggregatore (se devono essere ottimizzati)
- *resolve_pods_multiprocessing(self)*: ottimizza i pod presenti nell'aggregatore in parallelo.
- *resolve_pods_and_aggregate(self)*: effettua direttamente sia la fase di ottimizzazione locale, che quella di aggregazione

Metodi aggiunti/aggiornati con le ultime modifiche:

- *aggregate(self)*: effettua l'aggregazione. Se è presente un'istanza di *LocalOptimizationResult* inizializza l'aggregatore a partire da quella, altrimenti la crea con la lista di Pod che possiede.

Inizializza l'input per il Solver come segue:

[SCREEN]

`self.input['minimized']['flexibilities']` -> array di tutte le flessibilità minime dei pod dell'aggregatore (idem per `maximized`)
`self.input['buy']['cost']` -> costo di acquisto di energia dalla grid per ogni istante di tempo
`self.input['sell']['cost']` -> costo di vendita di energia alla grid per ogni istante di tempo

Qui viene anche effettuato il controllo in cui, per ogni istante di tempo, la flessibilità massima non debba essere inferiore alla minima. Qualora lo fosse, la massima assume il valore della minima.

aggr_solver.py:

Solver per l'aggregatore.

Costruito con il dizionario `self.input`.

Crea un'istanza del modello, settando come parametri i dati presi nel costruttore

aggr_v2_model.py:

Seconda versione dell'aggregatore. (per capire se la logica implementata può avere senso preferirei fissare un ricevimento)

app.py:

Contiene le APIs per offrire il software come servizio web.

In mancanza di un collegamento diretto con Libra, è stato creato un dizionario per rappresentare la *uvax* nel modo più coerente possibile (vedere dizionario *uvax* in *app.py*)

Sono stati di conseguenza modificati gli algoritmi utilizzati dalle APIs descritti nel report precedente per recuperare Pods e relative baseline.

(N.B: attualmente le configurazioni miste `CONF_*` utilizzate dalle APIs non quelle finali. Sto testando le configurazioni finali nel file *aggr_main.py* sopra)

Optimizer-webapp-v1

Aggiunta indicazione dei pod che compongono le configurazioni miste [Fig.1]

Aggiunti risultati delle Ottimizzazioni Locali (minimizzazione, massimizzazione) [Fig.2]

